**IL PICCOLO** esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 6 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono [illegible] N. 177. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

# IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri [illegible]. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 3 la parola, minimum soldi 60. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale via Nuova N. 21.

Anno XIII. — Plenilunio. - Leva il sole ore 4.22, tramonta ore 7.45. — Trieste, Mercoledì 4 Luglio 1894 — Oggi: S. Ulderico - Domani: S. Domiziano — N. 4560.

## TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“.

**Italia e Francia.** PARIGI 3 (N). Il presidente Perier, nel ricevere i rappresentanti dei sovrani ai funerali di Carnot, rivolse all' ambasciatore italiano Ressman speciali ringraziamenti per le prove di affettuoso interessamento date in questi giorni dall'Italia alla Francia.

Il ministro degli esteri Hanotaux, diresse all'ambasciatore Ressman una lettera con la quale ringrazia caldamente le città italiane della parte presa al lutto della Francia.

**Il messaggio di Casimir-Perier.** PARIGI 3 (B). Il messaggio del presidente della republica, letto oggi al Parlamento, suona così: La Francia, cui in questi giorni furono fatte da popoli e governi unanimi dimostrazioni di simpatia, può affermare a fronte alta, sicura di sè e piena di fede nel suo esercito e nella sua marina il suo amore per la pace. Essa continuerà ad essere, dimostrandosi così degna appieno di sè stessa, il grande centro del progresso intellettuale e civile e della tolleranza.

PARIGI 3 (B). Il messaggio del presidente fu accolto con applausi. La proposta del socialista Vaillant di nominare una commissione di 33 membri con l'incarico di compilare una risposta al messaggio, fu respinta con 450 voti contro 77. Il Senato e la Camera terranno seduta giovedì.

**Lettere minatorie e Casimir-Perièr.** PARIGI 3 (N). Casimir-Perier ha ricevuto moltissime lettere minatorie. Egli è però molto ben disposto ed è inclinato sempre a prendere come scherzi le minaccie che gli si fanno.

**Il ministero Dupuy.** PARIGI 3 (N) Il presidente dei ministri francesi, Dupuy, coglierà la prima occasione che gli si presenterà per provocare alla Camera un voto di fiducia. Molto probabilmente quest' occasione gli sarà offerta dalla proposta di un' amnistia generale. Dupuy è deciso di uscire ora dalla riserva che egli si era imposta fino adesso per risparmiare a Carnot le noie di una crisi ministeriale e vuole assicurarsi una maggioranza propria che approvi in tutto e per tutto il suo programma di governo.

**La signora Carnot.** PARIGI 3 (N). La signora Carnot abbandonerà alla fine di questa settimana gli appartamenti dell' Eliseo e tornerà ad abitare il suo vecchio alloggio della *Rue des Bassins.* Ella abiterà al terzo piano di un grande edificio e pagherà per la pigione 5000 franchi all'anno. L'appartamento della *Rue des Bassins* fu tenuto dal presidente Carnot, durante tutto il periodo della sua presidenza. La signora Carnot gode di una rendita annua di 50 mila franchi costituitale da suo nonno. Carnot non lasciò alcun patrimonio privato.

**I funerali di Giuseppe Bandi.** LIVORNO 3 (N). I funerali di Giuseppe Bandi riuscirono imponenti per concorso di autorità e di popolo. Vi assistevano rappresentanze del commercio, della stampa dello esercito, della marina e tutte le associazioni cittadine. Tutti i negozi erano chiusi; la commozione grandissima. Il corteo si fermò nel peristilio della chiesa del soccorso ove pronunciarono commoventi discorsi il sindaco Costella, il redattore-capo della *Gazzetta Livornese* Consigli, e il celebre artista Ernesto Rossi. La folla sempre grandissima accompagnò il feretro fino al cimitero della Misericordia.

**I disordini di Choisy-Le-Roy.** PARIGI 3 (B) La gendarmeria ha disperso nuovi attruppamenti minacciosi di terrazzieri francesi.

PARIGI 3 (N). In seguito alle energiche misure prese dal Governo, furono evitati nuovi incidenti a Choisy le Roi, ove una banda di avvinazzati girava in cerca degli italiani.

Anche a Marsiglia il lavoro fu generalmente ripreso e la tranquillità ristabilita. (Vedi *Recentissime).*

**Anarchici arrestati.** PARIGI 3 (B). Furono arrestati stamane in istrada due anarchici; uno aveva indosso un pugnale, l'altro un *revolver.*

**Parlamento italiano.** ROMA 3 (N). *Camera.* Si approva il bilancio dei lavori publici. Sono approvate in seconda lettura due leggi minori, e cioè correzioni alla legge di publica sicurezza, e liquidazione dei residui del reddito demaniale e affranco degli oneri nel tavoliere di Puglia. Dopo lunga discussione si sospende il progetto di legge sul matrimonio degli ufficiali; domani si deciderà quando si dovrà discuterlo. Nulla si farà per ora circa la copertura dei posti vacanti di sottosegretario di Stato; ci si penserà a novembre. Pare che la Camera terrà sabato l'ultima seduta. Il governo si contenterà di ottenere l'approvazione della legge sugli anarchici. Il relativo progetto fu già esaminato dalla Commissione, la quale lo approvò in massima, sopprimendo però l'articolo riguardante l'offesa al decoro dell'esercito, il quale è già sufficentemente tutelato dalla legge comune. Riguardo ai poteri della autorità di publica sicurezza, precisò i casi in cui questa sarà autorizzata ad inviare gli anarchici a domicilio coatto; soppresse inoltre l'interdizione ai condannati al domicilio coatto di essere elettori ed eleggibili. Domani sarà presentata la relazione. Il progetto dà facoltà ai questori di mandare a domicilio coatto tutti i processati per delitti contro l' ordine publico e per detenzione di materie esplodenti, anche se assolti per non provata reità o per nsufficenza d' indizi.

**Parlamento ungherese.** BUDAPEST 3 (B). La Tavola dei Magnati, dopo eletti i membri per le Delegazioni, si aggiornò al 25 settembre. Prima di passare all'ordine del giorno, il presidente Szlavy espresse l'orrore della Tavola per l'assassino di di Carnot e si fece interprete della pietà dell'alto consesso verso la famiglia e della partecipazione al lutto della Francia.

**Parlamento inglese.** LONDRA 3 (B). La Camera dei Comuni ha esaurito la discussione articolata del bilancio. dopodichè si riprese *ex novo* la discussione dell'articolo che eleva il dazio sugli alcool. Clancy propose il rigetto dell'aumento, ma la sua proposta fu respinta con 198 voti contro 185 e con ciò approvato il relativo articolo.

**L'imperatore Francesco Giuseppe nel Trentino.** MADONNA DI CAMPIGLIO 3 (B). L'imperatore è arrivato alle 5 del pomeriggio. Scese tosto da carrozza, punto affaticato dal viaggio e corse incontro all'imperatrice, che salutò cordialmente.

**Re Alessandro ritorna a Nisch.** BELGRADO 3 (N). Re Alessandro lascierà Costantinopoli domani. Egli interromperà il suo viaggio di ritorno a Nisch, dove si tratterà probabilmente tre mesi. Domani si recheranno colà tutti i ministri; il re conta di sbrigare da Nisch tutti gli affari correnti, visto che la situazione calma del paese lo consente.

**Re Milan a Parigi.** BELGRADO 3 (N). Re Milan si recherà quanto prima a Parigi allo scopo di mettere in assetto alcuni suoi affari personali. Da Parigi l'ex re partirà per Carlsbad.

**Una nuova setta in Serbia.** BELGRADO 3 (N). Fu scoperta qui una nuova setta, il cui profeta è Kosta Ristich; il profeta e parecchi suoi apostoli furono arrestati, perchè predicavano contro la chiesa serba. La scoperta di questa setta produsse qui grande impressione.

**Alle manovre tedesche. Le nozze dello czarevich.** BERLINO 3 (N). La *Kreuzzeitung* ha da Baden, secondo ch'essa dice, da fonte competentissima, che lo czarevich non prenderà parte alle manovre imperiali tedesche. Lo stesso giornale annuncia che il matrimonio dello czarevich con la principessa Alice dovrà essere prorogato causa una momentanea indisposizione della principessa.

**La Russia, il Giappone e la Corea.** BERLINO 3 (N) Un dispaccio del *Berliner Tagblatt* da Pietroburgo annuncia che la Russia è decisa di non permettere l' occupazione della Corea da parte del Giappone.

**L' accordo austro-italiano per i pascoli alpini.** KLAGENFURT 3 (B). 5860 capi di bestiame italiano poterono essere condotti sui pascoli alpini della Carinzia senza opposizione di sorta.

**La missione diplomatica del conte Cziraki.** VIENNA 3 (N). Il *N. Wiener Tagblatt* ha da Budapest che il conte Bela Cziraky ha incominciato ieri il suo permesso ordinario e si è recato nelle sue possessioni in Ungheria. Da questo fatto è derivata la notizia che il conte Cziraky prima della riunione delle Delegazioni abbia da essere incaricato di una missione diplomatica all'estero.

**Gli ufficiali francesi graziati.** BERLINO 3 (N). I due ufficiali francesi, graziati da Guglielmo, passarono ier l'altro per Berlino, dove si annunciarono all'ambasciata di Francia; proseguirono quindi per Parigi. La grazia giunse loro completamente inaspettata; nella migliore ipotesi essi la speravano dopo espiati almeno due terzi della pena.

**Un'intervista della «N. F. Presse.»** VIENNA 3 (N). La *N. F. Presse* publica oggi il sunto di un' intervista avuta da un suo redattore con la signorina Alessandrina Puppo di Trieste, testimone oculare degli eccessi di Lione.

(Non publichiamo l'intervista della *N. F. Presse,* perchè perfettamente corrispondente a quella avuta con la stessa signorina da un nostro redattore e publicata nel *Piccolo* di sabato 30 giugno).

**Una nuova regione aurifera.** BERLINO 3 (B). La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annuncia da Paramariko che al Brasile, nella regione contestata, limitrofa alla Guiana francese, fu scoperta una grande quantità di polvere d'oro. In poche settimane i negri trovarono cento chilogrammi d'oro. L'invasione del territorio fortunato da parte delle regioni limitrofe è enorme.

**Nelle republiche americane.** BUENOS-AYRES 3 (B). A Lima è imminente lo scoppio di una crisi. Continuano i disordini nel Nord del Perù.

**Contro gli scioperanti americani.** CHICAGO 3 (B). Il Tribunale federale ha emanato un decreto, col quale minaccia gli scioperanti di adoperare tutte le forze militari di cui il governo dispone per ristabilir l'ordine.

WASHINGTON 3 (B). Il governo manderà rinforzi di truppe a Chicago, per reprimervi eventuali sollevazioni. Il presidente Cleveland ritiene la situazione seria.

**Ancora scandali all'Università di Vienna.** VIENNA 3 (N). Il rettore ricevette stamane i delegati delle *Burschenschaften* antisemite e li informò che il senato accademico aveva espresso un voto di biasimo ai firmatarii del *memorandum.* Quando i delegati ritornarono nel vestibolo si rinnovarono le scene scandalose dei giorni scorsi. Uno studente di medicina, certo Lazarius, inviso agli antisemiti, fu da essi circondato, beffeggiato e percosso. Il portiere e i bidelli riuscirono a grande stento a liberarlo dai tumultuanti e a far cessare il baccano.

**Il processo della Banca romana.** ROMA 3 (N). Il P. M. ha riassunto oggi la requisitoria concludendo per la reità di tutti gl'imputati.

**La tariffa americana.** WASHINGTON 3 (B). Il Senato ha approvato il dazio sul ferro nell' ammontare di 40 *cents* per tonnellata e l'esenzione da ogni aggravio per le merci di legno lavorato. I dazi andranno in vigore non appena approvato il complesso della legge doganale. Fu respinto un emendamento concernente il dazio sull'importazione degli zuccheri e proponente la soppressione del dazio d'importazione per quelle qualità di zucchero alle quali si applicano i premi d' importazione; la soppressione di tale dazio fu invece approvata per quelle qualità per le quali non esistono premi.

**Disastro ferroviario.** BERLINO 3 (N). Il treno celere Berlino-Amburgo è uscito dalle rotaie presso Hagenau; 7 passeggeri furono feriti. Il danno materiale è irrilevante.

**Un incendio che non c' è.** VIENNA 3 (N). La voce sparsasi oggi qui, che al santuario di Maria Zell fosse scoppiato un incendio, non si conferma.

**Depositario infedele.** BUDAPEST 3 (N). La banca di cambio-valute I. Löwy fu chiusa. Il suo proprietario si appropriò forti somme di denaro depositate presso di lui.

## RECENTISSIME.

**Perchè il Caserio non fu espulso.** PARIGI 2. A palazzo Borbone si diceva oggi, che il prefetto dell'Hérault aveva chiesto l'espulsione del Caserio, ma che la misura non venne presa. dietro intervento del deputato Salis. Questi, intervistato dal *Temps,* afferma di non avere mai conosciuto il Caserio. Il *maire* di Cette, pure intervistato, dice che il Caserio era segnalato come anarchico da parecchi mesi, e deplora che non lo abbiano espulso.

**Sintomi confortanti.** PARIGI 2. Notasi da un paio di giorni un certo mutamento di linguaggio dei giornali francesi verso l'Italia.

Ad esempio oggi l'*Echo de Paris,* passa persino il segno delle cortesie, e da semi-italofobo che era, arriva a dire inginstificato l'odio contro gli italiani: invita a meditare che l'Italia fu la madre dei grandi pensatori, dei grandi artisti, devastata per quattro secoli dalle irruenze francesi, mentre l'Inghilterra, la Germania e la Russia furono esse le costanti devastatrici dei territori nazionali. L'Italia quindi è la sola che meriti rispetto ed amicizia.

**La caccia agl'italiani in Francia.** PARIGI 2. Il *Temps* dice che stamane delle bande di terrazzieri, reclutati fra Parigi e Choisy-le Roy, invasero i cantieri ove credevano di trovare operai italiani, ma da giorni questi avevano abbandonato i cantieri. I terrazzieri allora invitarono gli operai francesi a seguirli per ricercare gli italiani negli altri cantieri del dipartimento. Molti accettarono l'invito ed una banda di duecento persone percorse la distanza che separa Choisy-le-Roy da Villeneuve Triage ove stanno le officine di costruzioni della Compagnia ferroviaria Paris-Lyon-Mediterranee, ch'erano pure già abbandonate dagli italiani. I terrazzieri continuarono la loro marcia nel dipartimento.

Molti sono ubbriachi e cantano canzoni rivoluzionarie. Traversarono Villeneuve Saint Georges, ove dieci italiani, impiegati nei cantieri della Dragne, lasciarono il lavoro annunciando che domani lascieranno il paese. I terrazzieri si dirigono verso Draveil, ove stanno molti italiani. La gendarmeria percorre le strade, perchè causa l'ubbriachezza dei manifestanti si teme una collisione tra francesi e italiani. Questi essendo numerosi a Draveil si tengono sulla difensiva. La gendarmeria e la polizia tentano d'impedire ai terrazzieri di giungere sino a Draveil.

**Un duello per l' assassinio di Carnot.** PARIGI 2. Tra il visconte di Breteuil e lo italiano naturalizzato Di Canona (?) sorse una violenta discussione intorno all' assassinio di Carnot. La disputa ebbe per epilogo un duello alla spada, nel quale il il visconte di Breteuil fu gravemente ferito.

**Il ladro del palazzo Bourgoing.** VIENNA 2. Quel Paolo Nemeth che nella notte del 1.o maggio penetrò nel palazzo del barone Bourgoing e vi rubò denari e preziosi, fu sottoposto a una lunga osservazione psichiatrica, avendo egli dato segni di alienazione mentale. Fu constatato nel frattempo che il Nemeth era stato ricoverato in Inghilterra, Francia e Germania in vari manicomi, perchè affetto da mania religiosa incurabile. In seguito alle osservazioni fatte e a questi dati gli psichiatri dichiararono che il Nemeth era malato di mente da parecchi anni. Il procedimento penale fu sospeso e il Nemeth mandato alla clinica del professore Krafft-Ebing.

**Antisemita arrestato per falso.** BERLINO 2. Il negoziante Behnisch, il quale dirigeva l'agitazione antisemitica ad Altona, fu arrestato ad Amburgo, in seguito a denuncia di un suo amico. per falsificazione di cambiali.

**Due parricidi condannati a morte.** GRAZ 2. I due fratelli Francesco e Giuseppe Fugger, d'anni 27 il primo, d'anni 23 il secondo, furono condannati da questa Corte d'assise alla pena di morte mediante capestro, per aver ucciso a colpi d' ascia e a coltellate il loro padre Francesco Fugger.

## CORTE DI ASSISE.

### Crimine di truffa e di furto.

L'atto d'accusa, di cui abbiamo dato riferta nel *Piccolo della sera,* imputava Simone Kuss da Kohlendorf di avere, servendosi di artifiziose insinuazioni, tratto in errore don Andrea Martincich da Corgnale, il quale ebbe a consegnagli, in più riprese, l' importo di f. 958, e lo imputava, inoltre, di essersi reso contabile del crimine di furto asportando, da luogo chiuso, f. 80, di proprietà di Matteo Ravnikar da Lubiana, nonchè delle contravvenzioni di vagabondaggio, dell' indicazione di un nome falso all' autorità e infine di quella prevista al § 1 della legge 24 maggio 1885. Nel suo costituto l' accusato, dichiaratosi innocente dei primi due fatti, ammise di esser reo delle tre contravvenzioni. Il presidente passò poi ad escutere i due soli testi citati al dibattimento, don Andrea Martincich e Matteo Ravnikar.

Il primo, un vecchio prete, curvo, dall' espressione mite, semplicissimo, un po' retticente sulle prime, finì per dichiarare di aver consegnati e spediti al Kuss gl'importi descritti in accusa, in seguito alle bubbole che quegli ebbe a spacciargli, e ch'egli credette, nella sua ingenuità, verità sacrosante. L' ultima volta che vide il Kuss, questi, confessandogli di aver mentito fino allora, gli chiese un ultimo importo di f. 100, per potèr andare nella Svizzera, ove sperava finalmente di trovar lavoro. E il buon prete cedette anche questa volta alle suppliche e alle promesse di restituzione fattegli dal Kuss e gli diede i 100 fiorini.

— Ma io gli ho perdonato tutto - aggiunse - e di tutto cuore.

Il teste Matteo Ravnikar sostenne che il giorno innanzi a quello in cui il Kuss dormì nella stanza assegnatagli nel suo albergo, egli stesso aveva visitato l' armadio che vi si trovava, e aveva veduto che in un cassetto del medesimo esisteva ancora l'importo di f. 80, che, appena partito il Kuss, non trovò più. Nessun altro indizio che la squisita capacità dell' accusato a delinquere nella specie.

Il P. M. propugnò l'accusa servendosi di efficaci argomenti di diritto.

Il difensore, avv. dott. Padovan, tentò scalzare l' accusa, per quanto riguardava la truffa, dicendo che mancavano gli estremi voluti dalla leggo, e rispettivamente al furto osservando che non v' erano prove sufficenti.

La Corte propose ai giurati cinque quesiti: il primo per la truffa, il secondo per il furto e gli altri tre per le contravvenzioni. Alla prima questione i giurati risposero con *12 sì,* riducendo però l' importo relativo da f. 958 a f. 858, giudicando che per gli ultimi 100 fiorini ricevuti il Kuss non si sia servito di raggiri. Alla seconda questione risposero con *12 no* e alle altre tre con *12 sì* per ciascuna.

In base a tale verdetto, il Kuss venne assolto del crimine di furto e condannato, per gli altri titoli, a *6 anni* di carcere duro, nonchè fu dichiarato passibile di speciale sorveglianza di polizia e di reclusione in una casa di lavori forzati. Interpose ricorso per mitigazione di pena.

Con il dibattimento di ieri si è chiusa questa sessione delle assise.

## CRONACA LOCALE

### E FATTI VARI.

**Elargizioni alla «Lega Nazionale».** Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale:* Raccolti fra le signorine di Cervignano dalla bambina del podestà corone 18, Lire it. 1 e cent. austr. 48; Raccolti al punto franco dal «Furlan» per diverse telefonate f. 1; da Berger per una parola straniera soldi 40.

**Grilli sloveni.** Sono pochi giorni che la cronaca locale registrava il fatto di un ottimo e degno territoriale, che, per mostrare la propria legittima sodisfazione di aver ottenuto la cittadinanza triestina, elargiva un cospicuo importo alla *Lega Nazionale.* Molti di questi sloveni, aggiungevamo noi, a mo' di commento, e i buoni rapporti fra città e territorio sarebbero cementati. Ebbene; neanche a farlo apposta! la cronaca d'oggi reca la relazione di quel burrascosissimo congresso d'osti e trattori tenutosi iersera, nel quale si videro venire a galla scappate slovene così balzane, così strampalate, che potrebbero far uscire dai gangheri, se, per la loro stessa stramberia non facessero ridere.

Un gruppo di rappresentanti di una società slovena si introdusse ieri indebitamente al congresso degli osti e, abusando della longanimità di chi li aveva lasciati passare, volle provocare disordini. Infatti, da parte di gente che vive a Trieste, che intende e parla l'italiano, che interviene a un'adunanza tenuta in italiano, la velleità di pretendere delle quitanze slovene, è così apertamente dimostrativa, così tendenziosamente provocatrice, che non c'è bisogno di commentarla troppo.

Eppoi, saranno essi quei poveri sloveni ad assumere - come al solito - l'aspetto di vittime!

**Problema grave, importante e.... serio.** Un'illustrazione medica, che onora il giornale ufficiale della sua collaborazione straordinaria, sta affaticando il suo cervello intorno ad una grave questione.

La scienza sostiene che le malattie infettive non si possono contrarre che mediante l'assorbimento del germe. Così si sostiene che è impossibile che il tifo o il colera si manifestino se non si è ingerito il relativo bacillo; quanto dire che le malattie d'infezione non si manifestano spontaneamente.

L'egregio medico e collaboratore succitato, ha pensato giustamente che il primo caso non può avvenire spontaneamente. Si sostiene che la rabbia canina non si propaghi che mediante inoculazione del *virus;* sta bene: ma il primo cane come ha avuto la rabbia?

Di induzione in induzione l'illustre medico ha finito col chiedersi: è l'uovo che ha fatto la gallina, o è la gallina che ha fatto l'uovo? Chi è stato il primo? Su questo argomento ci assicurano terrà una conferenza popolare gratuita.

**L'«Unione Ginnastica» alla regata.** L'*Unione Ginnastica* ha noleggiato un piroscafo dal quale i soci potranno assistere alla regata - che sarà tenuta domenica prossima alle $5^1/_2$ pom. - prelevando il relativo biglietto al prezzo di 50 soldi. Con apposito manifesto verranno resi noti il nome del piroscafo e il punto d'imbarco.

**La chiusura delle scuole.** Riceviamo da un padre di famiglia la seguente lettera:

Caro *Piccolo!* Mi rivolgo a te nella speranza che la tua voce venga ascoltata, come, fortunatamente per il publico, avviene di frequente. Ho saputo che col giorno di sabato p. v. si chiudono tutte le scuole popolari, meno quelle di Città nuova e di via del Belvedere, perchè trovansi in rioni meno colpiti dalla difterite. Non mi pare che questo sia un ragionamento molto dritto; mi pare anzi che assomigli maledettamente a quello che faceva l'altro giorno un farmacista, dicendo sul serio ad un signore di mia conoscenza: «Peccato che lei non abbia reumatismi, perchè io preparo un liquore che li guarisce infallibilmente!» Per chiudere le scuole di Città nuova e del Belvedere si aspetta dunque - direi quasi si spera - che i rispettivi rioni siano infetti dalla difterite?!

Per conto mio mi astengo adesso dal mandare alla scuola i miei tre ragazzi; li mando piuttosto a passeggiare di buon mattino al Boschetto o a S. Andrea, nè credo per questo di essere divenuto un cattivo padre. Se tutti facessero altrettanto, che cosa farebbero i maestri senza gli scolari? Del resto se si è potuto chiudere il ginnasio comunale ai 29 di giugno, mi pare che non sarà gran danno se le scuole popolari saranno chiuse, tutte in una volta, 8 giorni prima dell'epoca normale.

*Un padre di famiglia.*

Ci pare che il nostro assiduo abbia discretamente ragione. I regolamenti, gli orari, la burocrazia e la *routine* saranno bellissime cose - non è qui il caso di discuterne - ma la salute, ma lo sviluppo fisico, ma la vivace allegria dei nostri ragazzi, ci stanno di gran lunga più a cuore. E non si potrà pretendere che i ragazzi siano sani, rigogliosi ed allegri se li si obliga in questi giorni a restare per parecchie ore inchiodati sui banchi della scuola. Non c'è solo la difterite, c'è anche un caldo birbone, che per essere venuto un po' più tardi non si fa sentire, quest'anno, meno degli anni passati. Se si trattasse di assoluta necessità, non fiateremmo, ma sappiamo che vi sono molte classi in cui tutto è finito - in alcune classi preparatorie del civico liceo femminile, per esempio - ma che non si chiudono finchè non siano pronte anche tutte le altre. Non si potrebbero, intanto, chiudere quelle?

Ci sono i regolamenti, è vero, e bisogna rispettarli, ma non a pregiudizio della salute o anche del semplice benessere dei ragazzi, tenere pianticelle che hanno bisogno di cure e di assistenza che partano più dal cuore che dal cervello. I regolamenti inflessibili sono buoni per i soldati, ai quali si insegna che per andare a prendere un pezzo al nemico si parte in cento e quelli che arrivano prendono il pezzo... se pure qualcuno arriva. Noi vogliamo invece che i nostri figli - almeno per quanto sta in noi - arrivino tutti... alla fine dell'anno scolastico.

**Società Operaia.** Il Ministero dell'interno ha nominato il commissario superiore di polizia, dott. Antonio Mahkovec, commissario imperiale della Società Operaia Triestina, rispettivamente delle Casse sezionali di mutuo soccorso della stessa, andate in attività il primo del corrente mese, in seguito alla conseguita approvazione del nuovo statuto.

**Società di Minerva.** Oggi alle $7^1/_2$ pom. avrà luogo, in seconda convocazione, il congresso generale ordinario di questa Società. Le modificazioni dello statuto sociale saranno pertrattate qualora almeno un quinto dei soci ordinari sia presente.

**Epizoozie.** Nel periodo dai 17 ai 27 giugno, di malattie d'infezione negli animali del Litorale, s'ebbe il carbonchio nella Villa Marich, comune di Canfanaro nel distretto di Pola.

**Il ritiro delle Banconote austriache.** A quanto pare, l'ordinanza ministeriale relativa al ritiro delle banconote da un fiorino, verrà publicata al principio della settimana ventura, ammenochè il congresso generale della Banca austro-ungarica, che si radunerà posdomani, venerdì, dovesse non raggiungere il numero legale, percui si renderebbe necessaria una seconda convocazione che verrebbe tenuta otto giorni dopo. In tal caso l'ordinanza verrebbe publicata fra due settimane. Lo stato si obligherà a ricevere in pagamento ed a rimborsare le banconote da un fiorino sino al 31 dicembre 1899. Il ritiro delle banconote da 5 e da 50 fiorini, seguirà l'anno venturo.

**Condanna a Gorizia.** Ci telegrafa il nostro corrispondente da Gorizia: La Corte d'Assise condannò quel Luigi Pertout che commise delle truffe per parecchie migliaia di fiorini, a sette anni di carcere; il complice di lui, Stanig, fu condannato a tre anni.

**Un Congresso burrascoso.** I pertinenti al Consorzio degli osti e trattori erano convocati al IV Congresso generale, ieri alle 4 pom., nel salone Berger sotto il Castello. Intervennero in numero di 50 circa, fra cui però alcuni che non avevano diritto d'intervenire non essendo conduttori di un locale proprio, ma bensì rappresentanti di una società slava di consumo, che tiene in propria regìa un' osteria nel territorio.

Presiedeva l'adunanza il sig. Fl. Rossbacher. Fungeva da commissario industriale l'assessore magistratuale dott. Artico.

Il segretario sig. Aslanovitz dà lettura del P. V. dell'antecedente Congresso. Mentre viene posta a partito l'approvazione del p. v., vuol prendere la parola uno degli abusivamente intervenuti e cioè il presidente di quella tale società slava.

Tanto il presidente quanto il sig. commissario industriale dichiarano di non potergli accordare la parola perchè lo statuto e la legge non permettono che persone che non siano proprietari di trattorie, alberghi od osterie possano prendere parte attiva ai congressi generali di questo Consorzio.

La maggioranza quindi approva il protocollo.

Il sig. Leipziger apprezzando l'attività della Direzione, prega che questa voglia, a norma dello statuto, formulare un preventivo degli introiti ed esiti, in base al quale poi i consortisti potranno fissare il canone consorziale.

Il presidente accenna alla impossibilità in cui si è trovata la Direzione di poter formulare un preventivo per l'anno '94, essendochè, come risulta dal bilancio, il consorzio va creditore di un importo di quasi 5000 fiorini per canoni arretrati. Il sig. Leipziger fa proposta allora che la Direzione venga incaricata di esperire, di fronte ai consortisti morosi, gli atti giudiziari. Il Congresso accoglie ad unanimità la proposta Leipziger.

Uno dei rappresentanti la società slava dichiara che non è colpa dei consortisti se non vengono pagati i canoni, ma bensì della Direzione che non vuol accettare il pagamento *(esclamazioni, rumori).*

A ciò risponde il segretario che non è la Direzione che non abbia voluto ricevere il denaro, ma bensì la società slava, di cui l'interpellante fa parte, che non ha voluto pagare, perchè le ricevute non erano estese in idioma sloveno.

Tre o quattro degli aderenti alla società slava cercano di appoggiare il collega, mentre tutti gli altri lo zittiscono.

Il signor commissario industriale esorta gli intervenuti a volersi mantenere nella stretta cerchia degli affari consorziali e ad escludere dalla discussione qualsiasi allusione politica o nazionale. I signori Haberlaitner, Berger e il presidente uniscono le le loro esortazioni a quelle del sig. commissario. Ristabilita un po' di calma, viene data lettura del bilancio consorziale, che dopo alcuni schiarimenti chiesti dai consortisti e

## LA FAME DELL'ORO

ROMANZO (43)

di ARMAND LAPOINTE

I due notai entrarono nello studio. Erano seguiti da un terzo individuo avvolto in un grande soprabito dal colletto rialzato fin sotto al mento. Il cappello molle che tenne in capo e che aveva soltanto toccato per salutare, entrando, aveva le falde abbassate.

— Il mio cliente - disse il signor Brisson agli eredi di Albert-Bey, designando col dito quel misterioso personaggio.

E, rivolgendosi a lui, aggiunse:

— Segga, la prego, non ne abbiamo che per pochi minuti.

L' interpellato prese posto su un divano nell'angolo più oscuro della camera, trasse di saccoccia un giornale e noncurante di ciò che avveniva là dentro come se a lui non riguardasse, spiegò il foglio davanti a sè e si mise a leggere colla più grande attenzione.

Nessuno degli interessati fece, del resto attenzione a lui.

Il notaio, collega del signor Bresson, sedette allo scrittoio e traendo dalla sua cartella l'atto bell'e preparato disse:

— Ecco la quitanza; non vi mancano più che le firme. Ha i tre milioni signor Bresson?

— Sì - rispose questi.

Il notaio presentò la penna a Cecilia, quindi a suo figlio, che firmò dopo la madre.

Il signor Bresson dette uno sguardo all'atto e disse sorridendo:

— Perfettamente! In quanto ai milioni li troveremo qui.

S'appressò al ritratto di Costanza; appoggiò un dito sul legno della cornice e di dietro al quadro, che s'abbassò immediatamente, trasse fuori una carta.

— Ecco! - disse - E' un' iscrizione di rendita al cinque per cento al portatore, rappresentante, al corso della Borsa di ieri, un po' più di tre milioni.

Senza prender tempo di riflettere a quel fatto ben semplice che, se l' iscrizione di rendita si trovava nello studio di Albert-Bey doveva essere stata di sua proprietà, e che, per conseguenza, apparteneva ora agli eredi di lui, Cecilia fece un passo avanti per prendere il prezioso titolo.

Ma ella trovò fra sè ed il signor Bresson, l'individuo venuto assieme ai due notai e che abbiamo lasciato nell'angolo dello studio a leggere il giornale.

Era sorto là con una prestezza ed una vivacità giovanili che niuno si sarebbe aspettato di trovare in un uomo che aveva l'aspetto quasi di un vecchio.

— Permettete! - egli disse.

Quell' osservazione turbò Cecilia; ella ebbe il vago presentimento di un incidente serio, di un pericolo qualunque.

Chi era quell' individuo e che cosa voleva?

L'incertezza non fu lunga, perchè l'incidente si dichiarò subito, imprevisto, strano, sorprendente.

In un istante lo sconosciuto s' era tolto il lungo soprabito che lo copriva e aveva gettato su una seggiola il cappello; mostrava adesso agli astanti una bella testa energica, coronata di capelli bianchi. Il suo busto, ancora svelto e vigoroso, s' ergeva chiuso in una elegante *redingote* nera ornata ad uno dei suoi occhielli di un nastrino multicolore.

Incrocciò le braccia sul petto e guardò fisso Cecilia.

Un grido sfuggì dalle labbra della donna, grido di sorpresa, di terrore, ed ella indietreggiò celandosi il volto colle mani.

— Benissimo! - fece lo sconosciuto, il medesimo individuo che abbiamo visto interrogare i taglialegna nel bosco delle Piccole Logge. - Vedo che mi ravvisate... Infatti, sono Albert-Bey!... e questo titolo mi appartiene.

La stupefazione, lo sbigottimento di Cecilia non si posson dire, ma è facile immaginarli. Trovarsi subitamente dinanzi, pieno di vita, un uomo che s'è visto ai cui funerali s'è assistito, è, in realtà, una cosa stupefacente.

A quell' affermazione, pronunziata dalle labbra di quella specie di spettro, Federico e il secondo notaio balzarono in piedi; il notaio guardava con stupore quel morto vivente e Federico digrignava i denti, perchè non poteva credere, lui, alla risurrezione di Albert-Bey.

— Menzogna!... comedia!... - egli gridò minacciando coi pugni l'individuo che, col suo intervento, distruggeva tutte le sue speranze di ricchezza. - Albert-Bey è morto... Io sono suo figlio ed a me appartiene tutta la sua eredità.

Albert-Bey volse uno sguardo di sdegno supremo all'uomo che osava dirsi suo figlio e, non degnandolo neppure di una risposta, si voltò verso il signor Bresson e gli disse:

*(Continua)*

dati dal Presidente, viene approvato a grande maggioranza.

I membri della società slava vogliono nuovamente parlare. Gli altri si oppongono e ne succede un baccano indiavolato; tutti abbandonano i loro posti e stanchi alfine delle continue provocazioni, minacciano seriamente i malcapitati sloveni.

Il commissario industriale visto che il congresso accenna a prendere una cattiva piega, scioglie l'adunanza.

Gridando e imprecando contro la provocazione slovena, i congressisti si riversano nel sottoposto giardino e qui poi vengono alle mani... o meglio alle sedie coi provocatori. Grazie all'energico intervento del sig Berger, proprietario del locale, la lotta ebbe presto fine e gli sloveni furono costretti ad abbandonare il campo con uno dei loro piuttosto malconcio.

**Elargizioni varie.** Alla Società della Croce bianca pervennero da un anonimo, a mezzo del Luogotenente cav. de Rinaldini, fior. 3450.

All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero dal comm. Giuseppe Vidich, per onorare la memoria del defunto Alessandro Crevatin f. 25. Alla stessa istituzione pervennero inoltre molte altre elargizioni per l'ingrandimento della casa.

**Publicazioni.** Abbiamo ricevuto il terzo annuario della scuola cittadina maschile di Fiume, publicato alla fine dell'anno scolastico 1893-94. Contiene un interessante rapporto pedagogico del direttore ed ispettore scolastico sig. Guglielmo Szuppán: *Sulla educazione fisica della gioventù*, tradotto dal prof. Arturo Dalmartello, nonchè le solite notizie scolastiche.

**Onorificenza.** Apprendiamo che al capitano di I classe del Lloyd Giovanni M. Boianovich fu, dal re di Serbia, conferita la croce dell'ordine di Takovo di 4.a classe.

**Per gl' imprenditori.** Per i lavori di ampliamento dell'edificio scolastico di Sgonico, sarà tenuta a Sesana una publica asta il giorno 16 corr. Il prezzo di grida è di f. 3850; occorre un vadio di f. 192.50.

**Per i docenti.** Il Consiglio scolastico di Lussin apre il concorso a due posti di maestro dirigente, uno per la scuola di Neresine ed uno per la scuola di S. Pietro de' Nembi, nonchè ad un posto di sottomaestra provvisoria per la scuola di Castelmuschio. Per produrre le istanze c'è tempo quattro settimane.

**La caldaia dell'«Audax».** Ieri nel pomeriggio la caldaia del piroscafo della Sanità *Audax* venne caricata su un carro, affine di trasportarla nello Stabilimento Holt, per essere riparata. Il carro che la trasportava era di quelli comuni, quindi troppo debole per sopportare il peso di quella caldaia, ch'era di circa sette tonnellate. Verso le sei e mezzo, giunto che fu in via Nuova, dirimpetto la farmacia Zanetti, una piccola scossa causata da un'ineguaglianza del selciato fece sì che una delle ruote si rompesse e il carro si sbandasse - fortunatamente non tanto da determinare la caduta dell'enorme massa di ferro, nel qual caso chi sa quale disgrazia sarebbe potuto succedere.

Gli operai dello stabilimento si accinsero tosto all'opera di trasbordare la caldaia sul carro che serve di solito a tali trasporti, ed a tal uopo dovettero sollevare la caldaia coi martinetti, levare dissotto il carro guastato e sostituirvi quello robusto. Tale lavoro durò fino all'una e un quarto dopo mezzanotte, perchè la bisogna non era delle più semplici; oltre a ciò un'oretta buona fu perduta per il fatto ch'era stato male calcolato il campo tra un puntello e l'altro, percui, quando si volle far passare sotto il secondo carro, ci si accorse che lo spazio era ristretto e si dovette quindi rimettere in lavoro i martinetti e portare in fuori i puntelli.

Una commissione, della quale faceva parte l'assessore municipale dott. Artico, comparve sul luogo e assunse i rilievi di legge.

**Per Barcola.** A cominciare da oggi il piroscafo *Neda* farà parecchie corse giornaliere per Barcola. Ecco l'orario: Partenza da Trieste: alle 9, 10, 11 ant., 7 e 8 pom.; da Barcola 9½, 10½, 11½ ant., 7½ e 8¾ pomeridiane.

**Nascite e decessi.** Nella settimana dai 24 ai 30 giugno nacquero nel Comune di Trieste 49 maschi e 57 femine, assieme 106; vi furono inoltre 6 espulsi morti, 3 dei quali di sesso mascolino. Morirono 46 maschi e 40 femine, assieme 86. La mortalità annua, calcolata su quella della detta settimana, sarebbe di 27.99 per ogni mille abitanti; calcolata invece su quella della settimana corrispondente dell'anno scorso, sarebbe di 21.97 per mille. Tra le cause dei decessi troviamo nel bollettino 1 caso di morbillo, 5 di scarlattina, 6 di difterite, 10 di tisi polmonare, 4 di malattie infiammatorie degli ordani respiratori, 4 di apoplessia, 2 suicidi ed 1 omicidio.

**In mare.** *Piroscafi del Lloyd.* Ierlaltro è partito da Costantinopoli, il *Maria Teresa* e ieri partirono da Alessandria il *Voricaeris* e da Suez il *Vindobona*, tutti diretti a Trieste.

**Falso allarme d'incendio.** Ieri sera, verso le 9¼, una donna correva all'appostamento dei vigili in via della Guardia ad avvertire che in una stalla in via Giuliani N. 22 era scoppiato un incendio. Telegrafatane notizia al comando, di là si staccò un treno, mentre un altro moveva dal suddetto posto di S. Giacomo; ma arrivati sul luogo, i vigili coi loro ufficiali, constatarono trattarsi di un falso allarme. Di fuoco non c'era neanche l'ombra. Ecco invece di che cosa si trattava. Al primo piano di detta casa abita la famiglia di Giacomo Blasina; ignoti ladri avevano tentato di penetrare nel quartiere, ma disturbati dal rumore degli inquilini che s'erano destati, si diedero alla fuga e non poterono venir raggiunti. Da ciò dunque un po' di confusione e una donna del vicinato, credendo si fosse manifestato un incendio, era corsa a chiamare i pompieri.

**Suicidio.** La cuoca Maria Marchi, di anni 30, era andata da pochi giorni ad abitare al secondo piano della casa N. 1 di via S. Maurizio, porta N. 16, ove le veniva subaffittata una stanza. Nel pomeriggio di ieri, verso le 5, ella si ritirò nella propria camera, sedette al tavolo, e si mise a scrivere.

Ad un certo punto ne uscì e recatasi nella stanza vicina, ove trovavasi la locataria, depose sopra un mobile un bicchiere vuoto e poco dopo fu assalita da un tremito convulso per tutto il corpo. Ella si diede ad emettere gemiti e l'alito suo emanava un forte odore, che la padrona di casa sulle prime, giudicò essere d'acido fenico. Fu tosto chiamato al soccorso e sopraggiunsero gli altri inquilini della casa, che fecero adagiare la cuoca sul proprio letto e cercarono di prodigarle i primi soccorsi. Qualcuno frattanto correva alla Guardia medica.

«Cossa la ga bevù, Maria? le domandavano cossa ghe iera dentro in sto goto?» Al che la ragazza, contorcendosi, rispondeva «Lasseme morir» ancora voio bever, son stufa de viver... deme el goto eco.»

Intervenne poco dopo il dott. Strasser della Guardia medica, il quale esaminando il bicchiere, constatò che la Marchi aveva trangugiato una dose abbastanza rilevante di creolina. Assoggettata - non senza fatica - al lavacro dello stomaco, e somministratole un antidoto, la ragazza seguitava a gridare: «Voio morir! Lassème morir! Con vettura fu poi accompagnata da due infermieri all'ospedale, ove la si accolse nelle sale di osservazione dapprima, e poi quando fu alquanto calmata, in un' altra divisione. I medici le prestarono le più energiche cure, ma queste a nulla valsero, chè la poveretta, alle 10½ spirava.

Il motivo del suicidio andrebbe ascritto ad un amore infelice. Sul tavolo, nella stanza della Maria furono trovate due lettere: una del suo fidanzato, l'altra della ragazza, diretta a lui. La Maria Marchi recava tatuate sul braccio sinistro due M: le iniziali del suo nome.

**Servirà di lezione?** Nel pomeriggio di ieri, il ragazzo di 12 anni Giovanni Marz, abitante al N. 47 di Guardiella, era in procinto, in compagnia di alcuni altri fanciulli, di lanciare all'aria uno dei soliti palloni aereostatici, in barba ai decreti. Il pallone però, che non era confezionato a dovere, prese fuoco, ed il Marz riportò alcune scottature all'avambraccio destro. Fu condotto alla Guardia medica ove ottenne le debite cure. Ecco, almeno, un ragazzo che non lancerà più palloni.

**Apoplessia.** Anna Orsettig, d'anni 64, colta ieri per via da un insulto apoplettico, rimase paralizzata e senza parola. Condotta all'ospedale, in istato assai grave, fu accolta nel terzo ripartimento.

**Epilessia.** In via di Riborgo, iersera, la signora O. D., fu colta da violenti assalti epilettici. Accorse il signor Gino Treves coi suoi infermieri e la sofferente fu trasportata alla propria abitazione, sita in quei pressi.

**Disgraziati accidenti.** In un magazzino ad uso deposito di vini, ieri, una botte di grandi dimensioni, rotolando giù da un carro, fece rimanere impigliato fra essa botte ed il muro il facchino Giovanni Danielis, d'anni 44, il quale riportò così frattura di due costole destre. Condotto all'ospedale il pover' uomo fu accolto nel ripartimento chirurgico.

All'apprendista scalpellino Giuseppe Bason, d'anni 16, abitante in via dell' Olmo N. 8, ieri, verso un' ora pom., cadde sulla testa un pezzo di ferro, ciò che gli cagionò una ferita, per la cura della quale il giovanetto ricorse alla Guardia medica.

La villica Anna Furlancich, d' anni 30, da Risano, ieri, nel pomeriggio, causa lo scoppio di un sifone che ella voleva porre in un paniere, riportò una ferita di taglio alla guancia destra ed al labro superiore.

Domenico Tosoni, d'anni 54, abitante in via Rigutti N. 7, ieri, nel pomeriggio, riportò accidentalmente una ferita lacero contusa alla gamba destra.

Giuseppe Cobau, d'anni 11, abitante in via del Belvedere N. 17, ferivasi accidentalmente alla mano destra.

La sarta Anna Wolff, d'anni 18, abitante in via del Solitario N. 18, nel pomeriggio di ieri, riportò accidentalmente una distorsione al piede sinistro.

Il falegname Giovanni Della Venezia, di anni 18, abitante in via della Madonnina N. 2, ieri sera, lavorando con uno scalpello, riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Ottenero tutti le debite cure alla Guardia medica.

Il ragazzino di otto anni Mario Rovan, abitante in via dei Pallini N. 4, ieri, nel pomeriggio, riportò accidentalmente una ferita al piede destro.

Il venditore girovago di limoni Carlo Schwarzl, lo accompagnò sul suo carretto alla Guardia medica.

**Alcoolismo acuto.** Ieri, verso le 6 del mattino, in via San Filippo, una giovane forastiera fu colta da un accesso di alcoolismo acuto. Le guardie invocarono il soccorso della Infermeria Treves, da dove accorse il signor Gino con due infermieri, i quali accompagnarono la donna agli arresti di via Tigor.

**Lesione corporale e furto.** Enrico fu Natale Bettio, detto *Ico*, macellaio disoccupato, da Belluno, ventenne, abitante in via Giuliani N. 16, fu arrestato ieri dagli agenti di polizia Decolle e Pirz, perchè imputato del crimine di grave lesione corporale a danno di certo Vattovaz e di un furto perpetrato a Servola in compagnia di un tale Luigi Ladovaz, - già arrestato - a danno di Michele Perletich.

Il Bettio deve anche rispondere d' infrazione al bando.

**In rissa.** Il macellaio Giusto Gruden, di anni 17, abitante in via Donadoni N. 4, ieri sera alle 8, in rissa con un suo compagno di lavoro, venne ferito con un ago da sacco alla coscia destra. Il dott. Fonda, della Guardia medica, gli prestò le debite cure.

Il ragazzo di 12 anni, Giov. Batt. Mario, abitante in via Giulia N. 27, ieri sera, verso le 8, ricorreva pure alla Guardia medica, per la cura di una ferita sopra l'occhio destro, riportata in rissa con un altro ragazzo che gli aveva lanciato contro uno zoccolo.

**Durante il lavoro.** Iermattina, mentre il facchino Antonio Lenardon, d'anni 31, abitante in via delle Sette Fontane N. 304, stava caricando alcune casse al Punto franco, una di queste gli cadde sulla mano sinistra, cagionandogli una ferita lacero contusa ad un dito, con l'asportazione dell'unghia. Alla Guardia medica ottenne le debite cure.

**Fanciulli atterrati da vetture.** Il ragazzino Fulvio Oreste, d'anni 8, abitante in via della Madonnina N. 17, ieri mattina nei pressi di casa sua, fu travolto da una publica vettura; fortunatamente se la cavò con una contusione all'avambraccio sinistro. Accompagnato alla Guardia medica, ottenne le debite cure.

Nel pomeriggio di ieri, in via del Campo Marzio, il ragazzo settenne Giovanni Razmann, abitante in via del Crocefisso N. 11, fu travolto da una vettura publica e riportò ferite alle mani. Alla farmacia Pozzetto il ferito ottenne le necessarie cure.

**Scottata dall' acqua bollente.** La villica Maria Keten, d'anni 28, abitante in Cologna N. 11, nel pomeriggio di ieri, riversandosi addosso dell'acqua bollente, riportò alcune scottature di secondo grado alla mano destra. Alla Guardia medica le prodigarono le necessarie cure.

**Caduta.** Giuseppe Sever, d'anni 40, abitante in via S. Francesco N. 30, ricorreva ieri, poco dopo le 6 pom., alla Guardia medica, avendo riportato una contusione al naso, in seguito ad una caduta. Ottenne le debite cure, dopo le quali se ne andò.

**Caduto dalle scale.** Il pesatore Giovanni Salvagno, d'anni 33, abitante in via Battaglia N. 4, scendendo ieri le scale di casa sua, cadde e riportò una ferita non indifferente alla fronte. Condotto all'ospedale, fu accolto nel quarto ripartimento.

**La ragazza amante del mal di pancia.** Il conduttore dell' osteria *Ai Napoletani* ci prega di rettificare la notizia publicata ieri riguardo quella ragazza, che nel detto locale, per dispiaceri amorosi aveva bevuto una soluzione allungata di fiammiferi, nel senso che la stessa era una qualunque assidua dell' osteria e non già una serva addetta alla stessa.

**Un uomo contro due donne.** L'altra sera alle 10, in Androna S. Silvestro, il facchino Giuseppe S., d'anni 20, da Pirano, alquanto alticcio, se la prese con certe Vittoria A., d'anni 18, sarta e Maria V., di anni 47, privata e le maltrattò brutalmente con pugni. Comparse le guardie l'arrestarono. All'arresto egli oppose viva resistenza.

**Al fondo Ralli.** Da qualche tempo la cronaca registra parecchi borseggi al fondo Ralli. La donna volante, la donna cannone, la donna barbuta, la fotografia istantanea e il carrossello servono non di rado di pretesto ad una certa categoria di malviventi per cercare colà un campo d' *industria e speculazione*, senza l' *ovvero* dell' omonimo drama di Leone Fortis. Avuto sentore di questi fatti, l' ufficiale di polizia Tiz, *satellitizzato* dagli agenti Decolle e Pirz fece ieri la sua brava perlustrazione in quei paraggi, e, fatto abbastanza eloquente, al solo vedere quei tre vindici custodi dell'ordine publico, quattro individui, come avessero le ale alle gambe spiccarono il volo. Ma dopo lunga corsa furono raggiunti. I detti funzionari di polizia ne lasciarono liberi tre, ed arrestarono il quarto che è certo Francesco fu Pietro Snidersich, scalpellino disoccupato da Kaltenfeld, presso Adelberga, individuo sfrattato da questa città e territorio.

**Arresto di un ricercato.** Iersera verso le 10½, l'ufficiale di polizia Tiz, con la cooperazione degli agenti Decolle e Pirz, procedette all'arresto di certo Giovanni fu Giovanni Battista Celada, fabro disoccupato, d'anni 44, abitante in via Media N. 10, perchè ricercato d'arresto dal Tribunale di Lubiana per turpe reato. Il Celada, che è indi idue pericoloso e violento, dovrà rispondere anche di contravvenzione allo sfratto.

**Ubriaco eccedente che vuol gettarsi in mare.** Ieri notte, alle 12, in via della Stazione venne arrestato il calzolaio Francesco C., d'anni 52, da Gorizia, perchè, ubriaco, commetteva eccessi. Costui tentava pure di gettarsi in mare, ma ne fu impedito da una guardia di publica sicurezza.

**Sfrattati agli arresti.** Nel pomeriggio di ieri alcuni funzionari di polizia arrestarono in un' osteria di via del Solitario, i facchini Francesco del fu Giovanni Smerdù, d'anni 39, da Adelberga, e Giuseppe del fu Francesco Gemona, d'anni 27, da Grado, per contravvenzione allo sfratto. Uno dei due: lo Smerdù, fu trovato in possesso di un coltello di furtiva provenienza.

**Bollettino meteorologico.** Ieri: Temperatura ore 7 ant. 25.0, ore 2 pom. 29.8 C.° Oggi: Alta marea 11.15 ant. 11.4 pom. — Bassa marea 4.54 ant., 5.21 pom.

**Ogni giorno una.** Alla fiera. Dinanzi a una baracca.

— Non vedo il gigante che avevate l'anno scorso... Che n'è avvenuto?

— E' morto.

— Ah! bah!... E di che?

— Di *lunghezza*.

## Borse e Mercati.

**Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 3 Luglio.** La Borsa di Berlino chiude: Credit 210.10, Credit dopo Borsa 210.—, Rubli 218.80, Rend. Ital. 78.10, Disconto 185.—. (La chiusa precedente segnava: 210.75, 215.75, 78.10, 185.40). - La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 110.67, Rendita 85.75, Meridionali 590.—. - (La chiusa precedente notava: 110.65, 85.67, 589.—). - Apertura Parigi: Rend. 79.35, poi sino 79.25. — Chiusa ufficiale segna: Francese 100.80, Italiana 79.40, Spagnuolo 65.30, Banche 633.75. (La chiusa precedente notava: 100.87, 79.26, 65 7/16, 635.—). — Dopo borsa: inviata, Lotti 122.75 si aggiunge: «Malgrado riporto sostenuti, fermi! Riporto medio dell'Italiana centesimi 9½».

Qui Rendita Italiana da 77.⅜ a 77.⅝.

**Listino.** Napoleoni 9.96½ a 9.98—, Zecchini 5.86 a 5.88, Lire sterline 12.50 a 12.52, Londra 125.25 a 125.55, Francia 49.70 a 49.90, Italia 44.85 a 45.—, Banconote italiane 44.85 a 45.—, Banconote germaniche 61.35 a 61.50. Rendita austriaca in carta 98.10 a 98.30, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 120.75 a 121.—, Rendita austriaca in Corone 97.90 a 98.30, Rendita ungherese in Corone 95.15 a 95.35, Credit 351.— a 352.—, Italiana 77.30 a 77.60, Lotti turchi 68.— a 68.50, Serbi 59.35 a 59.75, Serbi nuovi 4.60 a 5.10, Croce Rossa italiana 12.60 a 13.10.

LONDRA 3. (Cambi Chiusa). Consolid. 101 9/16, Lombardi 8.⅛, Argento 28.75, Rend. spagnuola 64.50, Rendita italiana 76.⅜, Rendita austriaca in oro —.—, Egiziane —.—, Cambio su Vienna 12.68, Sconto di piazza ⅝. Calma.

LONDRA 3. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 32.50, Consolidati greci 4% 26.50.

FRANCOFORTE 3. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 284.12, Ferrate dello Stato —.—, Lombardo —.—, Calma.

PARIGI 3. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 100.80, Rendita italiana 5% 79.40, Rendita spagnuola esterna 65.50, Azioni Banca Ottomana 635.75.

**Caffè.** AMBURGO 3. Chiusa: Santos good av. per Luglio 78.¾, per Settembre 78.—, per Dicembre 69.75. Calmo.

AMBURGO 3. Rio ordinario loco 73-77, reale loco 78-81, buono loco 82-88.

HAVRE 3. Chiusa: Santos good average per m. corr. per 50 chilogr. a fr. 93.—, per Novembre a fr. 89.—.

NUOVA-YORK 2. Apertura: Rio per consegne future, attracchiato, invariato. Domani festa.

**Cotoni.** LIVERPOOL 3. Mercato stazionario. Tenders in Dochets —, Vendite 8000, compresi affari consegna, Importazione [illegible]. — Merce americana a consegna in qualunque prezzo L.M.C. Per Luglio 3 [illegible]/64, Luglio-Agosto 3 [illegible]/64, Agosto-Settembre 3 [illegible]/64, Settembre-Ottobre 3 [illegible]/64, Ottobre-Novembre 3 [illegible]/64, Novembre-Dicembre 3 [illegible]/64, Dicembre-Gennaio 3 [illegible]/64, Gennaio-Febraio 3 [illegible]/64, Febbraio-Marzo 3 [illegible]/64, Aprile-Maggio 4 [illegible]/64.

Merce brasiliana un sedicesimo in ribasso.

**Farina.** PARIGI 3. Dodici Marche. Mese corrente 41.40, per Agosto 41.25 ferma, quattro ultimi mesi 40.80, quattro mesi da Novembre 41.—. (Annuvolato).

**Olio.** NAPOLI 3. Gallipoli contanti 78.91, per Agosto 79.49. Gioia contanti 76.40, per Agosto 76.[illegible].

PARIGI 3. Ravizzone. Mese corrente 43.25, per Agosto 43.50 sost.o, quattro ultimi mesi 44.50, quattro primi mesi 45.25.

**Petrolio.** BREMA 3. Loco 4.70, calmo.

ANVERSA 3. Loco 12.12, fermo.

**Spirito.** BERLINO 3. Loco 31.70, per Luglio 34.30, per Settembre 36.10.

PARIGI 3. Mese corrente 31.75, per Agosto 32.25 calmo, quattro ultimi mesi 32.50, quattro primi mesi 33.—.

**Zucchero.** LONDRA 3. Zucchero Java a sc. 13.75. Zucchero di rape greggio à sc. 11.50 fiacco.

PARIGI 3. Greggio da 88° dis. —.— a 30.50, calmo, Bianco per mese corr. 31.—, per Agosto 31.10, fiacco, per Settembre 30.76, quattro mesi da Ottobre 30.25, Raffinato 103.50-104.—.

AMBURGO 3. (Chiusa). Per Luglio 11.67, per agosto 11.57, per Settembre 11.05, calmo.

Stampato [illegible] Editore [illegible] Redattore Responsabile [illegible]

## COMUNICATI *)

La sottoscritta Direzione, deplorando vivamente i disordini che provocarono lo scioglimento dell'adunanza consorziale, dichiara che i provocatori capitanati dall'i. r. **Assistente di finanza Antonio Vodopivec** presidente d'una Società di consumo di Roiano, non hanno nulla di comune col Consorzio e che abusivamente parteciparono all'adunanza.

*Per la Direzione*
del Consorzio tra Albergatori, Osti e Trattori
Il Presidente
**Floriano Rossbacher.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.